

# Intelligenze multiple: come riconoscerle e svilupparle nella classe

POKEY STANFORD

*William Carey College, Hattiesburg*

## SOMMARIO

*Uno dei vantaggi dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è senza dubbio quello di contribuire a un progresso culturale in termini di valorizzazione degli alunni e delle persone in genere, con maggiore consapevolezza e rispetto verso le differenze individuali. Questo articolo presenta una panoramica della teoria sulle intelligenze multiple fornendo alcuni esempi di modalità per la sua applicazione pratica. In particolare, vengono descritti tre aspetti fondamentali relativi all'attuazione pratica di tale teoria (strategie didattiche, adattamenti curricolari e valutazione dell'alunno).*

La teoria delle intelligenze multiple ha ricevuto grande attenzione nel corso dell'ultimo ventennio.<sup>1</sup> A distanza di quasi ottant'anni dallo sviluppo dei primi test di intelligenza, Howard Gardner ha messo in discussione l'idea che l'intelligenza sia qualcosa che può essere misurata oggettivamente e ridotta a un singolo quoziente o punteggio. Affermando che la nostra cultura definisce l'intelligenza in maniera troppo limitata, nel suo *Formae mentis: Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*,<sup>2</sup> Gardner ha suggerito l'esistenza di almeno sette forme base di intelligenza; dopodiché, ne sono state aggiunte un'ottava e una nona.<sup>3</sup>

L'opera di Gardner ha incoraggiato insegnanti e genitori a considerare tutti i bambini sullo stesso livello, a prescindere dal quoziente fornito da un test di intelligenza o dai risultati che ottengono nelle varie discipline scolastiche. I sostenitori della teoria delle intelligenze multiple sono consapevoli che i bambini non sono «fatti con lo stampino».

Gardner ha cercato di estendere la visione del potenziale umano al di là dei confini dei tradizionali punteggi di QI, mettendo seriamente in discussione la validità del calcolo dell'intelligenza di una persona attraverso una procedura che consiste nell'estrarre

quella persona dal suo ambiente naturale e chiederle di svolgere dei singoli compiti che non ha mai fatto prima — e che probabilmente non farà più neanche dopo. In questo modo, Gardner suggerisce agli insegnanti di considerare l'intelligenza come la capacità di risolvere problemi e realizzare prodotti in contesti ricchi e simili a quelli naturali di vita del bambino<sup>4</sup> anziché attribuire, com'è tradizione, grande importanza alla capacità di ottenere punteggi elevati ai test.

## La definizione delle intelligenze

Gardner<sup>5</sup> definisce così le nove diverse intelligenze.

- *Intelligenza linguistica*: produzione linguistica, ragionamento astratto, pensiero simbolico, capacità di cogliere schemi concettuali, lettura e scrittura.
- *Intelligenza logico-matematica*: la capacità di riconoscere schemi, lavorare con simboli astratti (ad esempio numeri, figure geometriche, ecc.) e cogliere le relazioni o trovare nessi tra informazioni separate e distinte.
- *Intelligenza visuospatiale*: arti visive, orientamento, realizzazione di mappe, architettura e giochi che richiedono la capacità di visualizzare oggetti da angoli e prospettive diverse.
- *Intelligenza corporeo-cinestetica*: la capacità di usare il corpo per esprimere emozioni, giocare e creare.
- *Intelligenza ritmico-musicale*: capacità come quelle di riconoscere e usare schemi ritmici e tonici, di usare la voce e strumenti musicali, la sensibilità ai suoni dell'ambiente.
- *Intelligenza interpersonale*: la capacità di lavorare cooperativamente con altri in un piccolo gruppo, oltretutto di comunicare — con i linguaggi verbale e non verbale — con gli altri.
- *Intelligenza intrapersonale*: gli aspetti interiori del Sé, come la conoscenza delle emozioni, della gamma di reazioni emotive, dei processi di pensiero, della riflessione su di sé, e una sensibilità/intuito verso le realtà spirituali.
- *Intelligenza naturalistica*: la capacità di riconoscere schemi nella natura e di classificare oggetti, padronanza delle tassonomie, sensibilità alle caratteristiche del mondo naturale, conoscenza delle diverse specie.
- *Intelligenza esistenziale*: la risposta umana all'essere vivi, in tutti i modi (Gardner si rammarica di non avere ancora sufficienti dati sulla fisiologia cerebrale che dimostrino definitivamente l'esistenza di questa intelligenza).

Oltre alle caratteristiche diverse intelligenze, ci sono anche altri aspetti di questa teoria che è importante ricordare, soprattutto nel lavoro con alunni con disabilità. Tra

questi, Armstrong<sup>6</sup> individua i seguenti: ogni persona possiede tutte le otto intelligenze, ossia ha capacità connesse a ciascuna; naturalmente, le otto intelligenze funzionano in modo diverso da persona a persona. Alcune persone mostrano elevati livelli di sviluppo in tutte otto le aree, mentre altre hanno livelli più bassi in tutte. La maggior parte delle persone si colloca in posizione intermedia tra questi due estremi, per cui si possono avere alcune intelligenze molto sviluppate e altre meno. Gli studenti con disabilità o difficoltà di apprendimento spesso evidenziano deficit nelle intelligenze verbale-linguistica e logico-matematica, ma hanno punti di forza in altre. Purtroppo, la scuola privilegia soltanto le prime due.

## La rivoluzione delle intelligenze multiple

La teoria delle intelligenze multiple può essere definita come una filosofia dell'educazione o un atteggiamento verso l'apprendimento, conforme allo spirito delle idee di John Dewey,<sup>7</sup> più che come un programma con tecniche e strategie specifiche. Come tale, essa offre agli insegnanti ampie opportunità di adattarne creativamente i principi fondamentali a qualsiasi contesto educativo. Le implicazioni di questa teoria sul piano dell'innovazione e delle applicazioni didattiche sono principalmente lo sviluppo di strategie di insegnamento alternative, l'adattamento dei curricoli e la creazione di modalità diverse per la valutazione. L'utilità di introdurre la prospettiva delle intelligenze multiple in classe è dimostrata dal fatto che gli studenti con scarso rendimento e demotivati, coinvolti in attività basate sui suoi principi, hanno migliorato notevolmente le loro prestazioni.<sup>8</sup>

Nella classe in cui si applica la prospettiva delle intelligenze multiple, il ruolo dell'insegnante è molto diverso da quello tradizionale.<sup>9</sup> Nella classe tradizionale, l'insegnante presenta la lezione stando alla cattedra, scrive alla lavagna, pone domande agli alunni riguardo alle letture assegnate, aspetta mentre gli alunni finiscono i loro compiti scritti. Diversamente, in una classe di «intelligenze multiple», l'insegnante cambia frequentemente le modalità di presentazione dei contenuti — passando dal linguaggio verbale, ai formati visuospatiali, musicali, ecc. — coinvolgendo creativamente le diverse intelligenze. Di seguito vediamo alcuni aspetti dell'applicazione pratica della teoria delle intelligenze multiple.

## Strategie di insegnamento

Il più importante contributo della teoria delle intelligenze multiple all'educazione è l'invito ad ampliare e arricchire il repertorio di tecniche, strumenti e strategie

di insegnamento, finora limitato alle modalità verbali e logiche.<sup>10</sup> Secondo uno studio di Goodlad,<sup>11</sup> nel quale sono state osservate più di 1.000 classi in tutti gli Stati Uniti, quasi il 70% del tempo disponibile in classe viene utilizzato dall'insegnante per parlare, generalmente *agli* — e non *con gli* — alunni (spiegando, dando istruzioni, ecc.). Altro rilievo importante è la quantità di tempo impiegata dagli studenti a fare compiti scritti, «lavoro che in buona parte consiste nel rispondere a istruzioni fornite dal libro di testo o da schede». <sup>12</sup> In questo quadro, la teoria delle intelligenze multiple può rappresentare non soltanto un rimedio all'unilateralità dell'insegnamento ma anche uno strumento organizzativo che facilita e migliora la pedagogia attuale, suggerendo un'ampia gamma di situazioni stimolanti per risvegliare le menti sonnecchianti che Goodlad teme popolino tutte le scuole.

La teoria delle intelligenze multiple permette di realizzare ciò che i buoni insegnanti fanno da sempre, cioè andare al di là del libro di testo e dare agli studenti un ventaglio diversificato di opportunità per apprendere e dimostrare il proprio apprendimento. La teoria delle intelligenze multiple fornisce agli insegnanti una cornice di riferimento per riflettere sui loro metodi didattici più efficaci e per comprendere perché funzionino (o perché funzionino bene con alcuni studenti e non con altri). Aiuta inoltre gli insegnanti ad arricchire il proprio repertorio con un'ampia gamma di metodi, materiali e strategie per «agganciare» classi sempre più eterogenee. Un altro aspetto importante è che evidenzia il fatto che nessuna strategia di insegnamento può risultare efficace per tutti gli alunni, dal momento che ognuno ha profili diversi di intelligenze, per cui una qualsiasi strategia può essere molto efficace con alcuni alunni e meno con altri. Per esempio, l'uso di ritmi e filastrocche come strumento di insegnamento incontrerà probabilmente un'ottima accoglienza da parte degli alunni con una spiccata intelligenza ritmico-musicale, ma lascerà indifferenti gli altri. Similmente, l'uso di immagini e altre rappresentazioni grafiche sarà congeniale agli alunni con una spiccata intelligenza visuospaziale, mentre non lo sarà per quelli con maggiori attitudini di tipo verbale o corporeo-cinestetico.

L'esistenza di differenze individuali anche accentuate tra gli studenti richiede all'insegnante di utilizzare una varietà di strategie didattiche. In questo modo, alternando modalità di trattazione dei contenuti, ci sarà sempre un momento in cui l'attività in classe coinvolge pienamente le intelligenze più sviluppate di ciascun alunno. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, attualmente a scuola si lavora per la maggior parte del tempo proprio con le intelligenze nelle quali sono più deboli. Alternando le modalità di lavoro è possibile sia stimolare lo sviluppo delle intelligenze nelle quali l'alunno è più debole sia permettergli di apprendere mettendo in campo le sue risorse e punti di forza negli altri tipi di intelligenza. Nelle figure 1 e 2 vengono presentati esempi di come si può lavorare su alcuni argomenti del curriculum (le frazioni) coinvolgendo tutte le intelligenze.

	Intelligenza	Scuola primaria	Scuola media	Scuola superiore
	<b>Logico-matematica</b> (bravo con i numeri)	Compiere materialmente e rappresentare numericamente la divisione di una pizza, una torta, ecc. Descrivere una ricetta	Partendo da una ricetta, calcolare le dosi per un numero di persone maggiore e minore	Usare gli organizzatori anticipati per individuare le caratteristiche delle frazioni nel calcolo
	<b>Ritmico-musicale</b> (bravo con la musica)	Usando un metronomo, discutere le misure musicali di 4/4 e 2/4	Usando un metronomo, discutere le misure musicali di 4/4 e 2/4, anche con note 1/2	Suddividere una serie di toni in vari gruppi per apprendere la divisione delle frazioni
	<b>Corporeo-cinestetica</b> (bravo con il corpo)	Uso di materiali di manipolazione per rappresentare l'intero, 1 di 2 ( $1/2$ ), 2 di 4 ( $2/4$ ), ecc.	Saltare o danzare con ritmi diversi	Usare la drammatizzazione per rappresentare i concetti di frazione
	<b>Naturalistica</b> (bravo con la natura)	Osservare fiori, piante e frutti individuandone le parti	Osservare le parti che compongono fiori, piante e frutti individuandone gli elementi costitutivi	Utilizzare il microscopio/telescopio per vedere le parti di un insieme
	<b>Interpersonale</b> (bravo con le persone)	In piccoli gruppi, discutere cosa succede quando manca un pezzo (di un puzzle, un gioco, ecc.)	Discutere come il componente di un gruppo/squadra fornisce il suo contributo	Discutere il concetto «L'insieme è maggiore della somma delle parti»
	<b>Intrapersonale</b> (bravo con il pensiero)	Riflettere sulle esperienze quotidiane nella giornata scolastica e come viene usato il tempo (ad esempio, $1/4$ ad ascoltare, $1/4$ a scrivere, $1/4$ a discutere con i compagni, ecc.)	Programmare il proprio tempo	Gestire il proprio tempo

(continua)

(continua)

	<p><b>Visuospaziale</b> (bravo con le immagini)</p>	<p>Con la plastilina, rappresentare le frazioni di base</p>	<p>Rappresentare graficamente le frazioni</p>	<p>Usando la rappresentazione grafica delle frazioni, realizzare schemi e disegni</p>
	<p><b>Linguistica</b> (bravo con le parole)</p>	<p>Comporre un breve testo che descriva le frazioni e le loro caratteristiche, uso, ecc.</p>	<p>Scrivere una poesia (o un testo narrativo, ecc.) sui concetti relativi alle frazioni Descrivere una serie di frazioni in modo che i compagni possano indovinare quali sono</p>	<p>Scrivere testi umoristici o poetici sulle frazioni</p>
	<p><b>Esistenzialistica</b></p>	<p>Esplorare i concetti di parte e di tutto</p>	<p>Esplorare il concetto di esistenza individuale all'interno della società come tutto</p>	<p>Esplorare il concetto di esistenza individuale all'interno dell'universo come tutto</p>

Fig. 1 Le intelligenze multiple applicate all'argomento delle frazioni.

	<b>Intelligenza</b>	<b>Scuola primaria</b>	<b>Scuola media</b>	<b>Scuola superiore</b>
	<p><b>Logico-matematica</b> (bravo con i numeri)</p>	<p>Osservare e discutere le caratteristiche di diverse bandiere</p>	<p>Ricerca e discutere dati sui movimenti migratori all'interno del Paese e da/verso altri Paesi</p>	<p>Fare previsioni, e rappresentarle graficamente, sui futuri movimenti migratori</p>
	<p><b>Ritmico-musicale</b> (bravo con la musica)</p>	<p>Ascoltare e cantare vari inni nazionali</p>	<p>Riscrivere il testo degli inni sulla base degli avvenimenti storici recenti</p>	<p>Fare una ricerca sui vari inni nazionali: origine, simboli, come sono diventati inno nazionale, ecc.</p>

(continua)

(continua)

	<b>Corporeo-cinestetica</b> (bravo con il corpo)	Rappresentare episodi di patriottismo della storia nazionale	Scrivere e rappresentare una sceneggiatura su episodi/personaggi patriottici	Ricerca film più e meno recenti su patrioti, confrontandone contenuti e prospettive
	<b>Naturalistica</b> (bravo con la natura)	Realizzare cassette di fiori con i colori di diverse bandiere	Fare una ricerca sugli animali simbolo di diversi Paesi (l'aquila, il kiwi, ecc.)	Fare una ricerca sulle iniziative di protezione degli animali tipici di diversi Paesi
	<b>Interpersonale</b> (bravo con le persone)	Organizzare gruppi cooperativi nella classe	Intervistare familiari sul loro senso di appartenenza alla comunità locale	Intervistare componenti della comunità locale sul loro senso di appartenenza ad essa
	<b>Intrapersonale</b> (bravo con il pensiero)	Discutere su come si fa a essere un buon cittadino	Discutere la consapevolezza sociale e gli interessi della comunità locale	Discutere la consapevolezza sociale e gli interessi della comunità nazionale
	<b>Visuospaziale</b> (bravo con le immagini)	Realizzare — con il disegno, la pittura, il mosaico, il collage, ecc. — le bandiere della propria città, regione e Paese	Realizzare — con il disegno, la pittura, il mosaico, il collage, ecc. — un cartellone con le bandiere del mondo	Realizzare un cartellone raffigurante gli eventi patriottici più significativi nella storia del proprio Paese (o di altri)
	<b>Linguistica</b> (bravo con le parole)	Cos'è il patriottismo nella poesia? Leggere testi sul tema con espressività. Creare una presentazione del contenuto della poesia con brevi testi e disegni	Scrivere un testo persuasivo sul tema del patriottismo	Scrivere un articolo di giornale sul tema del patriottismo
	<b>Esistenzialistica</b>	Riflettere su cos'è la libertà	Riflettere sul perché si combattono le guerre	Riflettere sulla ricerca della felicità

Fig. 2 Le intelligenze multiple applicate ai temi di nazione e patria.

## Le modalità di valutazione

Una valutazione adeguata è fondamentale ai fini dell'apprendimento.<sup>13</sup> Modificare i curricoli e le strategie di insegnamento senza adeguare anche le modalità di valutazione dell'apprendimento significa dimezzare i vantaggi che l'applicazione della teoria delle intelligenze multiple può dare.<sup>14</sup> Tradizionalmente, l'apprendimento viene valutato pressoché esclusivamente attraverso prove carta e matita e interrogazioni orali. La teoria delle intelligenze multiple evidenzia come esistano molte modalità possibili con le quali l'alunno può dimostrare le conoscenze e le abilità che ha acquisito; tra queste, gli organizzatori anticipati, le checklist di osservazione, l'analisi degli errori,<sup>15</sup> il portfolio. Ad esempio, per valutare l'apprendimento in matematica l'insegnante può organizzare un lavoro in gruppi cooperativi (intelligenza interpersonale), con materiali di manipolazione (intelligenza corporeo-cinestetica) da concludere con una riflessione metacognitiva (intelligenza intrapersonale).

Per individuare modalità alternative di valutazione occorre ripensare a come gli alunni possono dimostrare cosa sanno e sanno fare; a questo scopo l'insegnante può interpellare gli alunni stessi, perché suggeriscano delle possibilità. Per sensibilizzarli riguardo alle intelligenze multiple l'insegnante può proporre loro un questionario di autovalutazione simile a quello presentato nella figura 3.

Una valutazione efficace dovrebbe concentrarsi sul verificare non che uno studente abbia acquisito o meno determinate conoscenze, ma piuttosto che abbia appreso a utilizzare opportunamente abilità e strategie. Studi recenti hanno evidenziato che spesso gli alunni con scarse capacità di riflessione e problem solving possiedono queste competenze ma non sanno come applicarle nei diversi compiti.<sup>16</sup> Per un'educazione reale, nell'ottica del progetto di vita di tutti gli alunni, è quindi necessario integrare apprendimento, motivazione, collaborazione e metacognizione. Di conseguenza, una valutazione che vada al di là del semplice riscontro di conoscenze e consideri invece la capacità da utilizzare nozioni e abilità sarà molto più utile all'alunno.

### Titolo originale

*Multiple intelligence for every classroom.* Tratto da «Intervention in School and Clinic», vol. 39, n. 2, 2003. © Pro-ed. Pubblicato con il permesso dell'Editore. Traduzione italiana di Carmen Calovi.

<i>Compila il questionario rispondendo alle domande con:</i>					
1 = No, non sono così!      2 = Forse sono così      3 = Sì, io sono così!					
<b>Intelligenza</b>			<b>Totale</b>		
<b>Logico- matematica</b> (bravo con i numeri)	<input type="checkbox"/>	Penso che ci sia una spiegazione razionale per quasi tutte le cose	<input type="checkbox"/>	Sono bravo nel calcolo mentale	
<b>Ritmico-musicale</b> (bravo con la musica)	<input type="checkbox"/>	Suono uno strumento musicale	<input type="checkbox"/>	Sento se una nota stona	
<b>Corporeo-cinestetica</b> (bravo con il corpo)	<input type="checkbox"/>	In classe mi piacciono le attività dove ci si muove, più che stare fermo	<input type="checkbox"/>	Pratico regolarmente uno sport	
<b>Naturalistica</b> (bravo con la natura)	<input type="checkbox"/>	Mi piace prendermi cura di piante/animali e ci riesco bene	<input type="checkbox"/>	Vedo qual è l'ordine naturale delle diverse specie	
<b>Interpersonale</b> (bravo con le persone)	<input type="checkbox"/>	Mi sento a mio agio tra le altre persone	<input type="checkbox"/>	Preferisco lavorare in gruppo piuttosto che da solo	
<b>Intrapersonale</b> (bravo con il pensiero)	<input type="checkbox"/>	Ho opinioni particolari che mi distinguono dalla massa	<input type="checkbox"/>	Trascorro molto tempo a riflettere su questioni importanti della vita	
<b>Visuospaziale</b> (bravo con le immagini)	<input type="checkbox"/>	Mi piace disegnare e fare scarabocchi	<input type="checkbox"/>	Spesso quando chiudo gli occhi vedo immagini molto chiare	
<b>Linguistica</b> (bravo con le parole)	<input type="checkbox"/>	Capisco di più ascoltando piuttosto che guardando la TV o un film	<input type="checkbox"/>	I libri sono molto importanti per me	
<b>Esistenzialistica</b>	<input type="checkbox"/>	Rifletto sulla relazione che unisce l'umanità all'universo	<input type="checkbox"/>	Spesso mi faccio domande sull'umanità e sul suo scopo	

Fig. 3 Questionario sulle intelligenze multiple.

## Bibliografia

- <sup>1</sup> Campbell L. (1997), *Variations on a theme: How teachers interpret MI theory*, «Educational Leadership», vol. 55, pp. 14-19.
- Silver H., Strong R. e Perini M.C. (1997), *Integrating learning styles and multiple intelligences*, «Educational Leadership», vol. 55, pp. 22-27.
- <sup>2</sup> Gardner H. (1991), *Formae mentis: Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Milano, Feltrinelli.
- <sup>3</sup> Checkley K. (1997), *The first seven... and the eighth: A conversation with Howard Gardner*, «Educational Leadership», vol. 55, pp. 8-13.
- Roper B. e Davis D. (2000), *Howard Gardner: Knowledge, learning and development in drama and arts education*, «Research in Drama Education», vol. 5, p. 234.
- <sup>4</sup> Armstrong T. (1994), *Multiple intelligences in the classroom*, Alexandria, VA, ASCD.
- <sup>5</sup> Gardner H. (1997), *Multiple intelligence as a partner in school improvement*, «Educational Leadership», vol. 55, pp. 20-21.
- <sup>6</sup> Armstrong T. (1994), *op. cit.*
- <sup>7</sup> Dewey J. (1984), *Esperienza e educazione*, Roma, La Nuova Italia.
- Dewey J. (1992), *Democrazia e educazione*, Roma, La Nuova Italia.
- <sup>8</sup> Janes L.M., Koutsopanagos C.L., Mason D.S. e Villaranda I. (2000), *Improving student motivation through the use of engaged learning, cooperative learning and multiple intelligences*, Chicago, Master's action research project, Saint Xavier University and SkyLight field-based master's program.
- <sup>9</sup> Gardner H. (1997), *op. cit.*
- <sup>10</sup> Campbell L. (1997), *op. cit.*
- <sup>11</sup> Goodlad J.I. (1984), *A place called school: Prospects for the future*, New York, McGraw-Hill.
- <sup>12</sup> Goodlad J.I. (1984), *op. cit.*, p. 230
- <sup>13</sup> Bellanca J., Chapman C. e Swartz E. (1994), *Multiple assessments for multiple intelligences*, Palatine, IL, IRI/Skylights Publishing.
- <sup>14</sup> Chapman C. (1994), *If the shoe fits: How to develop multiple intelligences in the classroom*, Palatine, IL, IRI/Skylights Publishing.
- <sup>15</sup> Reutzel D.R. e Cooter R.B. Jr (2003), *Strategies for reading assessment and instruction: Helping every child succeed*, Upper Saddle River, NJ, Merrill/Prentice Hall.
- <sup>16</sup> Burke K. (1994), *The mindful school: How to assess student learning*, Palatine, IL, IRI/Skylights Publishing.

## SULLO STESSO TEMA

Sternberg R.J. e Kaufman J.C. (1999), *Diversamente intelligenti: differenti modelli di spiegazione delle abilità mentali*, «Difficoltà di Apprendimento», vol. 4, n. 3.

Gibson B.P. e Govendo B.L. (2000), *Intelligenze multiple in classe: applicazioni didattiche e educative*, «Difficoltà di Apprendimento», vol. 5, n. 4.